

La città che cambia

Aperto il collegamento tra via Livorno e via Orvieto atteso dagli automobilisti

“Il vecchio quartiere delle fabbriche diventa simbolo del rinnovamento”

Spina 3, il sindaco inaugura il nuovo ponte sulla Dora

STEFANO PAROLA

«QUESTA è la rappresentazione fisica della trasformazione di Torino», dice il sindaco Piero Fassino poco prima di tagliare il nastro. Sotto ai suoi piedi c'è il nuovo ponte sulla Dora, che collega via Livorno a via Orvieto. È un collegamento che gli automobilisti aspettavano da tempo: prima erano costretti a passare dalle quattro corsie di via Livorno e di via Orvieto (più due per i mezzi pubblici) alle due del ponte Amedeo IX, mentre da oggi potranno transitare sulla nuova struttura, che ha le stesse caratteristiche delle altre due vie e dunque non farà da “collo di bottiglia”. Ma il ponte è anche un ulteriore tassello nel rinnovamento di un'area che negli ultimi anni ha drasticamente cambiato volto. E che cambierà ulteriormente nei prossimi mesi.

«Questo era il quartiere della Teksid, della Michelin, delle Officine Savigliano. Era il quartiere della Torino industriale», spiega Fassino durante la cerimonia di inaugurazione. E prosegue: «Negli ultimi decenni Torino si è trasformata da città manifatturiera a città di tante altre cose: dei servizi terziari, dell'università, del turismo. Le fabbriche vuote ci sembravano il sintomo del declino. Invece qui, nel giro di poche centinaia di metri, è sorto l'Environment Park, le Snos sono diventate un rilevante polo commerciale, la Teksid ospiterà grandi eventi e sarà un luogo importante per il loisir della città». E poi c'è il nuovo ponte che, dice il primo cittadino, «è il punto centrale di tutta quest'area e rappresenta a sua volta il cambiamento di una città mai uguale a se stessa, che dal modificarsi trova motivo di crescita».

Sei corsie, due per senso di marcia per le auto più due per gli autobus, per un ponte di 43 metri costato 6,3 milioni di euro. È caratterizzato da due maxi “antenne”, alte quasi 30 metri che sono state lasciate volutamente color “ferro arrugginito” per richiamare la vocazione industriale che un tempo connotava la zona. Due grandi “V” perché, racconta Giorgio De Ferrari, l'architetto che ha aiutato il Comune a ideare la struttura assieme all'ingegnere Diego Menardi, «da diversi punti di vista risultano formare una “W”: un segno che richiama le acciaierie presenti in passato nell'area ma che diventa anche un simbolo di gioia».

E il vecchio ponte Amedeo IX, che risale ai primi del Novecento? Verrà chiuso, ma solo temporaneamente. Il Comune, infatti, lo rimetterà in sesto e lo trasformerà in un attraversamento ciclo-pedonale. E nel frattempo verranno completati gli altri interventi. La demolizione dell'ultimo “moncone” della sopraelevata di corso Mortara è già partita. Poi c'è il parco Dora, che il Comune conta di terminare entro la fine dell'anno anche perché per realizzarlo ha goduto di fondi legati alle celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia. E presto verrà ultimato anche il primo dei due lotti del sottopassaggio di corso Mortara: «Diventerà – spiega l'assessore alla Viabilità, Claudio Lubatti – il nuovo grande asse est-ovest della città. Contiamo di aprire il tratto tra via Orvieto e via Borgaro a settembre e di ultimare la seconda porzione, che porta fino a corso Potenza, a gennaio dell'anno prossimo». La vecchia sede stradale di corso Mortara compresa tra via Orvieto e via Borgaro è già chiusa da una decina di giorni e gli operai sono al lavoro. Sostituiranno l'a-

sfalto con alberi e aiuole. E Spina 3 cambierà ancora.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le tappe

DICEMBRE 2011

È prevista la conclusione dei lavori del Parco Dora: per ultimare l'opera il Comune può utilizzare i fondi per Italia 150

SETTEMBRE 2011

L'assessore Lubatti annuncia per quella data l'apertura del tratto tra via Orvieto e via Borgaro del sottopassaggio di corso Mortara

GENNAIO 2012

Dovrebbe essere completato, dopo lunga attesa, il tratto del sottopassaggio di corso Mortara che va fino a corso Potenza

Sei corsie di marcia per una struttura di 43 metri costa 6,3 milioni



TAGLIO DEL NASTRO

Ieri mattina il sindaco Fassino (a sinistra e al centro) ha inaugurato il nuovo ponte